

# Asla, malati Sla iniziano a cercare cure fuori Regione

---

Padova, 25 mag. (Adnkronos Salute) - "Ultimamente registriamo che pazienti veneti con Sclerosi laterale amiotrofica (Sla) in cura da tempo nelle strutture locali decidono di andare a curarsi fuori regione". A lanciare l'allarme è Daniela Fasolo, vicepresidente dell'Asla di Padova ([www.asla.it](http://www.asla.it)), associazione di sostegno ai malati di Sla. "Naturalmente - precisa Fasolo in una nota - non si intende opinare la libertà di ciascun malato di rivolgersi alle strutture e ai professionisti che ritiene più idonei. Credo però che a un certo punto ci si accorge che, con l'avanzare della malattia, gli spostamenti su lunghe distanze diventino un calvario inutile per il paziente e per chi condivide con lui la quotidianità, e che sarebbe essenziale poter usufruire di un centro di cura ben attrezzato nel proprio territorio. Principalmente - spiega - sono due gli aspetti di questa tendenza alla ricerca di nuovi punti di riferimento a preoccuparmi. Questo esodo fuori regione comporta per il Veneto una spesa enorme in termini di rimborsi, soprattutto per le giornate di ricovero: soldi che non saranno più a disposizione della sanità veneta ma di quella delle regioni vicine. La seconda questione, forse ancora più preoccupante, è che proprio a causa di questa maggiore spesa i servizi offerti ai malati in Veneto potrebbero diminuire e peggiorare di qualità, a discapito dei pazienti stessi". "Tale ricerca disperata al di fuori dei confini regionali - aggiunge Fasolo - potrebbe essere dettata non dall'insoddisfazione dei pazienti per le cure ricevute dagli specialisti del nostro territorio, di cui anzi sembrano essere soddisfatti, bensì dalla speranza che un centro formalmente riconosciuto come esclusivamente dedicato alla Sclerosi laterale amiotrofica possa offrire più qualità all'utenza e possedere strutture maggiormente all'avanguardia per la cura e il trattamento della malattia. Paradossalmente, da oltre dieci anni un gruppo di medici e ricercatori dell'università di Padova si occupa prevalentemente di questa drammatica malattia, investendo tempo e risorse anche al di là dei propri oneri professionali, senza tuttavia vedere riconosciuto formalmente il proprio operato. Quello che ci auguriamo come associazione - conclude - è che la regione Veneto reagisca offrendo di più ai suoi malati, magari a partite dall'attivazione del Centro di riferimento per la Sla a Padova, promessa che sentiamo farci da anni ma che non si è ancora concretizzata".